



LABIRINTI SONORI - SETTIMA EDIZIONE

Conservatorio
Arrigo Boito di Parma



LABIRINTI DELL'IMMAGINAZIONE

Venerdì 3 dicembre 2021, ore 20.30
Sala dei concerti della Casa della Musica

*Musiche di Fabien Lévy, Achim Bornhoeft,
Andrea Saba, Fabrizio Fanticini, Elena Mendoza*

Ensemble Taller Sonoro (Siviglia)

Regia del suono: Scuola di Musica Elettronica, Prof. Javier Torres Maldonado

Con il contributo di



ACHIM BORNHOEFT (1966)

*AB97 — Nodes** (2021)

per flauto, clarinetto, pianoforte, violino e violoncello

FABRIZIO FANTICINI (1955)

*Nagran** (2021)

per ottavino, clarinetto basso, violino, violoncello e pianoforte

ELENA MENDOZA (1973)

*De dentro afuera*** (2016)

per violino, violoncello e pianoforte

ANDREA SABA (1964)

*Albonea** (2021)

per flauto, clarinetto, pianoforte, violino e violoncello

FABIEN LÉVY (1968)

*Soliloque sur Achim, Fabrizio, Elena & Andrea***

Commentaries from a computer about a misunderstood concert
(2002)

*Prima esecuzione assoluta

**Prima esecuzione italiana



Ensemble Taller Sonoro

Luis Orden, flauto

Antonio Salguero, clarinetto

Alejandro Tuñón, violino

María del Carmen Coronado, violoncello

Ignacio Torner, pianoforte

Regia del suono:

Gianluca Aresu e Francesco Claudio Marai

(Scuola di Musica Elettronica
del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma,
Prof. Javier Torres Maldonado)

Labirinti Sonori, VII Edizione
Musica e Spazio: esperienze passate, prospettive future

Coordinatore: Prof. Javier Torres Maldonado

Labirinti Sonori è un progetto internazionale che nasce dalla collaborazione fra diverse istituzioni di Parma: il Conservatorio "Arrigo Boito", il Comune di Parma (Casa della Musica) e l'Università di Parma (Dipartimento di Ingegneria Industriale e area di musicologia). In esso si propongono conferenze, masterclass, seminari, concerti e attività pedagogiche tenute da esperti e docenti nazionali e internazionali il cui centro di gravità è la relazione fra la ricerca sul suono, la creazione musicale e le nuove tecnologie. Sebbene tutte le attività previste siano rivolte agli studenti del Conservatorio, molte di esse sono aperte al pubblico in maniera gratuita.

INFORMAZIONI

Sedi: Auditorium del Carmine del Conservatorio "Arrigo Boito", Casa della Musica di Parma

Tutti i concerti sono aperti al pubblico a ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Informazioni e prenotazioni:
www.conservatorio.pr.it

Achim Bornhoeft (1966): *AB97 — Nodes* (2021), per flauto, clarinetto, pianoforte, violino e violoncello

Il brano *Nodes* per flauto, clarinetto in si bemolle, pianoforte, violino e violoncello (2021) è incentrato sulla costruzione musicale dello spazio da diverse prospettive. Sia lo spazio parametrico che lo spazio acustico sono misurati dal punto di vista compositivo. Nel processo, lo spazio musicale è predefinito sia in termini di durate che di altezze (in modo simile all'architettura degli edifici) e reso il prerequisito di *Nodes*. In aggiunta, il live electronics crea uno spazio musicale flessibile nella forma di suoni di combinazione risultanti dagli intervalli di due strumenti vicini.

Achim Bornhoeft (1966): *AB97 — Nodes* (2021), for flute, clarinet, piano, violin and violoncello

The piece *Nodes* for flute, clarinet (Bb), piano, violin and violoncello (2021) deals with musical constructions of space from different perspectives. Both parametric and acoustic space are compositionally measured. In the process, the musical space is predefined in terms of both durations and the pitches used (comparable to the architecture of buildings) and made the prerequisite of the resulting piece. In addition, live electronics create a flexible musical space in form of combination tones resulting from the intervals of two neighbouring instruments.

Achim Bornhoeft

Fabrizio Fanticini (1955): *Nagran* (2021), per ottavino, clarinetto basso, violino, violoncello e pianoforte

Forse, fino ad ora, è la mia composizione più intima. Da un'unica fonte generativa scaturiscono ombre lontane della mia memoria sonora, echi e ossessioni che si contrastano comunicando tra loro tanto in una fitta trama contrappuntistica, quanto nel succedersi temporale della forma. È appunto dal contrappuntarsi di fenomeni sonori differenti, finanche opposti, che si genera una comunicazione intima tra me e me. *Nagran* è musica scritta per una forte esigenza soggettiva come riflessione speculativa e non come prodotto epidermicamente estetizzante, che, se potrà riuscire a risuonare agendo sull'individualità di colui che ascolta, non nell'accarezzargli le orecchie, ma attraverso contrasti tra opposti espressivi che generino risonanze uniche quanto intime, avrà raggiunto la sua funzione comunicativa. Questa composizione è dedicata all'ensemble Taller Sonoro.

Fabrizio Fanticini (1955): *Nagran* (2021), for piccolo, bass-clarinet, violin, violocello and piano (9')

Perhaps, so far, it is my most intimate composition. From a single generative source, distant shadows of my sonorous memory spring, echoes and obsessions that contrast by communicating with each other both in a dense contrapuntal plot and in the temporal succession of the form. It is precisely from the counterpoint of different sound phenomena, even opposing ones, that an intimate communication is generated between me and me. *Nagran* is music written from a strong subjective need as a speculative reflection and not as an epidermally aestheticizing product, which, if it can manage to resonate by acting on the individuality of the listener, not in caressing his ears, but through contrasts between expressive opposites that generate resonances as unique as they are intimate, will have achieved the communicative function. This work is dedicated to the Ensemble Taller Sonoro.

Fabrizio Fanticini

Elena Mendoza (1973): *De dentro afuera*** (2016), per violino, violoncello e pianoforte

In *De dentro afuera* (da dentro fuori), commissionato dal Trío Arbós con il patrocinio della Fondazione Ernst von Siemens e basato su ritmi e suoni ispirati al flamenco, Elena Mendoza coglie il gusto per le sottigliezze timbriche, per la natura percussiva del suono che lei tramuta in bulería e che scorre euforico verso la fine.

Elena Mendoza (1973): *De dentro afuera*** (2016), per violino, violoncello e pianoforte

In *De dentro afuera* (from inside out), commissioned by Trío Arbós with the sponsorship of the Ernst von Siemens Foundation and based on rhythms and sounds inspired by flamenco, Elena Mendoza captures a taste for the subtleties of timbre, for the percussive nature of the sound that she transmutes into bulería and that flows euphoric towards its end.

Andrea Saba (1964): *Albonea** (2021), per flauto, clarinetto, pianoforte, violino e violoncello

Albonea è il titolo del walzer, registrato in un raro disco che raccoglie riproduzioni su pianola di rulli del primo Novecento, che sta alla base di questa elaborazione. Questa registrazione testimonia la presenza di adattamenti di temi dei ballabili del liscio bolognese (un genere conosciuto come La Filuzzi e destinato inizialmente al ballo di coppia maschile in contesti tipicamente popolari) a situazioni salottiere e piccolo borghesi, quindi in una versione per pianoforte, in sostituzione dell'organetto, e con tempi più vicini a quelli del walzer lento che ai tempi standard della musica della Filuzzi. Attribuibile ad Arcibaldo Selleri, musicista dilettante attivo a Bologna nella prima metà del secolo scorso e autore di note danze filuzziane, lo potete ascoltare nella registrazione originale, per pianola meccanica, inquadrando il qr qui sotto:



Andrea Saba (1964): *Albonea** (2021)

Albonea is the title of the waltz used as the basis for my composition, a waltz that I found in a rare recording of early twentieth-century rolls for a mechanical piano. Attributable to Arcibaldo Selleri, an amateur musician active in Bologna in the first half of the last century and author of well-known folk dances, you can listen to the waltz in the original recording, for mechanical pianola, framing the qr below:



Andrea Saba

Fabien Lévy (1968): *Soliloque sur Achim, Fabrizio, Elena & Andrea*, commentaries from a computer about a misunderstood concert (2002)**

È possibile comporre un mini-compositore? SOLILOQUE su [X, X, X e X] (le X devono essere sostituite dai nomi dei compositori delle altre opere che vengono utilizzate come campioni, ad esempio Soliloque su Pierre, Wolfgang e Williams) non è un'opera vera e propria, ma più che altro un meta-spartito che il computer genera in tempo reale dall'analisi e dagli estratti di altri brani suonati durante il concerto. Ciò significa che l'opera generata è diversa per ogni concerto, non solo perché i materiali che compongono questo mosaico provengono dalle sonorità trattenute da altre tessere, ma anche perché l'organizzazione del mosaico stesso si trasforma in base all'analisi dei campioni.

L'obiettivo in questo caso non è quello di far sì che l'ascoltatore riconosca estratti replicati da altre opere del concerto (gli estratti, che non durano più di venti secondi, sono generati da un accordo qui, un segnale là, ecc.). Si tratta piuttosto di conservare lo spirito e il colore di quegli estratti per generare una "partitura", e poi usarli come "strumenti" per interpretare questa partitura. L'obiettivo di questo progetto è anche quello di generare un pezzo leggermente diverso per ogni performance (o più precisamente, una diversa interpretazione dello stesso pezzo). Lo stile compositivo, infatti, rimane lo stesso, il mio, senza alcuna casualità. In altre parole, non è il computer che interpreta il concerto, ma il concerto che interpreta l'opera, *Soliloque*.

Questo progetto di meta-opera a seconda del contesto mi ha permesso di sviluppare e astrarre ulteriormente alcune tecniche compositive che stavo utilizzando nella mia musica strumentale. Queste tecniche vengono però in questo caso trasposte sul fenomeno sonoro. In effetti, quelle tecniche operano più su parametri acustici e psicoacustici del suono che su parametri tradizionali come ritmo, tono o dinamica. Qui le tecniche vengono elaborate non sui suoni complessi ma sugli oggetti sonori, non sul ritmo ma sulla posizione di lettura e sulla durata, non sugli intervalli ma sulla velocità di lettura, non sulle sfumature ma sull'intensità, sui filtri e sugli spazi.

Ho scritto questo meta-spartito contestuale interamente con il software SuperCollider, all'interno delle possibilità e dei vincoli che questo "strumento" propone, e con il prezioso aiuto di Thomas Seelig, assistente musicale, Frederic Roskam per il complesso porting sul sistema operativo OSX, e di Thomas Noll per il calcolo matematico dei 'Canoni Vuza'.

Fabien Lévy (1968): *Soliloque sur Achim, Fabrizio, Elena & Andrea*, commentaries from a computer about a misunderstood concert (2002)**

Is it possible compose a mini-composer? SOLILOQUE about [X, X, X et X] (the X's are to be replaced by the first names of the composers of the

other works which are used as samples, for example Soliloque about Pierre, Wolfgang and Williams) is not an actual work, but more a meta-score that the computer generates in real-time from the analysis and extracts of other pieces played during the concert. This means that the generated work is different for every concert, not only because the materials constituting this mosaic originate from the sonorities retained from other pieces, but also because the organization of the mosaic is itself transformed according to the analysis of the samples.

The goal here is not for the listener to recognize extracts replicated from other works of the concert (the extracts, which are no longer than twenty seconds, are generated from a chord here, a signal there, etc..). It is rather to keep the spirit and the color of those extracts in order to generate a "score", and then to use them as "instruments" to interpret this score. The goal of this project is also to generate a slightly different piece for each performance (or more precisely, a different interpretation of the same piece). Indeed, the style of the composition remains the same, my own, without any randomness. In other words, it is not the computer that interprets the concert, but the concert that interprets the work, *Soliloque*.

This project of a meta-work depending on the context has allowed me to further develop and abstract some compositional techniques that I was using in my instrumental music. These techniques are however transposed here upon the sonorous phenomenon. Indeed, those techniques operate more on acoustical and psycho-acoustical parameters of sound than on traditional parameters like rhythm, tone, or dynamics. Here, the techniques are elaborated not on tones but on sound objects, not on rhythm but on position of reading and on duration, not on intervals but on the speed of reading, not on nuances but on intensity, filtering and spaces.

I wrote this contextual meta-score entirely with the software SuperCollider, within the possibilities and constraints that this "instrument" proposes, and with the precious help of Thomas Seelig, musical assistant, Frederic Roskam for the complex porting on OSX, and of Thomas Noll for the mathematical calculation of the 'Vuza canons'.

Fabien Lévy

Achim Bornhoeft (1968)

Achim Bornhoeft ha studiato alla Folkwang Hochschule di Essen con Nicolaus A. Huber e Dirk Reith e al Computer Center for Research in Music and Acoustics (CCRMA) della Stanford University con John Chowning. Le sue composizioni e i suoi lavori coreografici hanno ricevuto premi e riconoscimenti e sono eseguiti da ensemble rinomati in concerti e in festival internazionali.

Achim Bornhoeft è professore di composizione e in particolare di composizione elettroacustica al Mozarteum di Salisburgo, dove dirige l'Istituto per la Musica Contemporanea e lo Studio di Musica Elettronica.

Achim Bornhoeft studied at the Folkwang Hochschule in Essen with Nicolaus A. Huber and Dirk Reith and at the Computer Center for Research in Music and Acoustics (CCRMA) at Stanford University with John Chowning. His compositions and choreographic works have been awarded various prizes and grants and are performed by well-known ensembles in concerts and at international festivals worldwide. Achim Bornhoeft is Professor of Composition with a focus on electroacoustic composition at the Mozarteum, Salzburg, where he heads the Institute for New Music and the Studio for Electronic Music.

Fabrizio Fanticini (1955)

Ha studiato con Franco Donatoni e Armando Gentilucci. Sue composizioni sono state eseguite in Europa, Stati Uniti e Russia da importanti orchestre, ensemble e solisti di fama, tra cui Orchestra Nazionale della Rai, Quartetto Prometeo, Arditti Quartet, Francesco Dillon, Roberto Fabbriciani, Enzo Porta e molti altri; diverse di esse sono pubblicate in cd, diffuse da Rai 3 come dalle più importanti radio nazionali europee. Ha collaborato all'organizzazione di festival e manifestazioni concertistiche. Dal 1978 al 2021 è stato titolare della cattedra di composizione presso diversi conservatori italiani, tra cui il Conservatorio "A.Boito" di Parma dal 1994 al 2021.

He studied with Franco Donatoni and Armando Gentilucci. His compositions have been performed in Europe, the United States and Russia by important orchestras, ensembles and renowned soloists, including the Rai National Orchestra, Quartetto Prometeo, Arditti Quartet, Francesco Dillon, Roberto Fabbriciani, Enzo Porta and many others; several of them are published on CDs, broadcast by Rai 3 as well as by the most important European national radios. He has collaborated in the organization of festivals and concert

events. From 1978 to 2021 he held the chair of composition at various Italian conservatories, including the Conservatory "Arrigo Boito" of Parma from 1994 to 2021.

Elena Mendoza (1973)

Elena Mendoza è nata a Siviglia, dove ha studiato linguistica tedesca. Ha poi studiato pianoforte e composizione a Saragozza con Teresa Catalán, ad Augusta con John Van Buren, a Düsseldorf con Manfred Trojahn e a Berlino con Hanns Peter Kyburz alla Hochschule für Musik Hanns Eisler. È particolarmente interessata alle questioni timbriche e drammaturgiche e ha preferenza per i concetti teatrali che toccano il linguaggio, lo spazio e la musica. Da queste idee è emersa nel 2007 la produzione di teatro musicale Niebla (Europäisches Zentrum der Künste a Dresda Hellerau), scritta in stretta collaborazione con il regista Matthias Rebstock.

Ha lavorato in collaborazione con Klangforum Wien, Ensemble Modern, Ensemble Recherche, Neue Vokalsolisten Stuttgart, Vogler-Quartett, Ensemble Mosaik, Ensemble Taller Sonoro, Deutsche Oper am Rhein, Oper Nürnberg, Philharmonisches Orchester Freiburg e molti altri. Elena Mendoza lavora per diffondere la comprensione dei linguaggi musicali recenti attraverso diversi laboratori di composizione. Dal 2007 insegna anche composizione e musica sperimentale presso l'Universität der Künste di Berlino. Recentemente è stato pubblicato un CD monografico cameristico per l'etichetta Kairos (Vienna), in collaborazione con musicadhoy (Madrid) e Deutschlandradio Kultur (Berlino). Inoltre, nel 2011 è stato pubblicato un CD con musica vocale per Wergo, Deutschlandradio Kultur e Deutscher Musikrat, che include brani da Niebla e i brani Fe de erratas e Grammar of the unspeakable. Elena Mendoza è stata la prima donna insignita del Premio Nazionale di Musica Spagnola nel 2010.

Elena Mendoza was born in Seville, where she studied German linguistics. She then studied piano and composition in Zaragoza with Teresa Catalán, in Augusta with John Van Buren, in Düsseldorf with Manfred Trojahn and in Berlin with Hanns Peter Kyburz at the Hochschule für Musik Hanns Eisler. She is particularly interested in timbral and dramaturgical aspects and has a preference for theatrical concepts that touch language, space and music. From these ideas emerged in 2007 the musical theater production Niebla (Europäisches Zentrum der Künste in Dresden Hellerau), written in close collaboration with director Matthias Rebstock.

She had worked in collaboration with Klangforum Wien, Ensemble Modern,

Ensemble Recherche, Neue Vokalsolisten Stuttgart, Vogler-Quartett, Ensemble Mosaik, Ensemble Taller Sonoro, Deutsche Oper am Rhein, Oper Nürnberg, Philharmonisches Orchester Freiburg and many others. Elena Mendoza works to spread the understanding of recent musical languages through various composition workshops. Since 2007 she has also been teaching composition and experimental music at the Universität der Künste of Berlin. A chamber monographic CD was recently released for the Kairos label (Vienna), in collaboration with musicadhoy (Madrid) and Deutschlandradio Kultur (Berlin). In addition, a CD with vocal have been published in 2011 for Wergo, Deutschlandradio Kultur and Deutscher Musikrat, which includes pieces from Niebla and the pieces Fe de erratas and Grammar of the unspeakable. Elena Mendoza was the first woman to be awarded the Spanish National Music Award in 2010.

Andrea Saba (1964)

Andrea Saba si è formato come compositore sotto la guida di Franco Oppo. Ha poi studiato musica elettronica con Roberto Doati e audiovisivo con Paolo Pachini. Docente di strumentazione per Orchestra di fiati presso il Conservatorio di Parma, da molti anni affianca l'attività di direttore e strumentatore per banda a quella di compositore anche nell'ambito elettroacustico e dell'audiovisivo. Le sue composizioni sono state eseguite alla Sibelius Academy di Helsinki, al Festival di Musica Contemporanea di Bucarest, nella Stagione concertistica dell'Orchestra Cantelli, nella Stagione Concertistica del Teatro Comunale di Cagliari, ai Festival GAMO di Firenze, Corpi del Suono de L'Aquila, Exitime di Bologna, Spaziomusica di Cagliari, RaiNuovaMusica di Torino, nonché in numerosi altri Festival in Europa e in Italia, e hanno avuto interpreti quali: Ensemble FontanaMix (Bologna), Ensemble Archaeus (Bucarest), Concorde Ensemble (Dublino), Los músicos de Su Alteza (Saragozza), Ensemble dell'Orchestra Cantelli (Milano), Ensemble Spaziomusica (Cagliari), Karin Hellqvist (Oslo), Zinc & Copper Trio (Berlino), Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (Torino) e molti altri.

Andrea Saba was born in Cagliari in 1964. He studied with Franco Oppo (composition) and Roberto Doati (electroacoustic music). After classical studies (classical guitar, conducting, arranging for wind band) he approached contemporary and electronic music, developing a particular interest for the interaction between instrumental and electronic sounds. His works have been performed at the Sibelius Academy (Helsinki), at the Concert Seasons by Orchestra Cantelli and Teatro Comunale di Cagliari, at the following

Festivals: Contemporary Music-Bucarest, Festival RaiNuovaMusica-Turin, GAMO-Florence, Corpi del Suono L'Aquila, Exitime-Bologna, Spaziomusica-Cagliari, by important performers like: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (Turin), Ensemble Archaeus (Bucarest), Concorde Ensemble (Dublin), Los músicos de Su Alteza (Zaragoza), Ensemble dell'Orchestra Cantelli (Milan), Ensemble Spaziomusica (Cagliari), Ensemble FontanaMix (Bologna), Samassi Symphonic Wind Band, Karin Hellqvist (Oslo), Nicola Baroni, Roberto Pellegrini, Zinc & Copper Trio (Berlin) etc.

From 1999 he is Professor at the Conservatory of Parma and from 2011 he is conductor of the Symphonic Wind Band of the same institution.

Fabien Lévy (1968)

Fabien Lévy ha studiato composizione con Gérard Grisey al Conservatorio nazionale superiore di musica di Parigi. Ha conseguito un Ph.D. in musicologia all'EHESS. Ha lavorato all'IRCAM come referente didattico (1999-2000) e ha insegnato presso il dipartimento di musicologia della Sorbona. Nel 2004-2006 ha insegnato orchestrazione alla Hochschule für Musik Hanns-Eisler a Berlino; nel 2006-2012 è stato professore di composizione alla Columbia University di New York; nel 2012-17 ha insegnato composizione a Detmold in Germania; dall'ottobre 2017 è professore ordinario di composizione all'Hochschule für Musik und Theater "Felix Mendelssohn-Bartholdy" di Lipsia. Le sue composizioni, pubblicate da Billaudot (fino al 2008), Ricordi Tedesca (2008-2018) e Peters (dopo il 2018), sono state eseguite in tutto il mondo da ensembles e solisti, tra cui J.G. Queyras, Ensemble Recherche, 2E2M, Argento Ensemble, Neue Vocalsolisten Stuttgart, Ensemble Modern, Tokyo Philharmonie Orchestra e Berlin Radio Symphony Orchestra. Nel 2001 è stato compositore in residence presso il DAAD Berliner Künstlerprogram e nel 2002-2003 a Villa Medici/Accademia di Francia a Roma. Ha vinto il Förderpreis della Fondazione Ernst von Siemens del 2004.

Fabien Lévy studied composition with Gérard Grisey at the Conservatoire National Supérieur de Musique in Paris. He received a Ph.D. in musicology from the EHESS. He worked at IRCAM as pedagogical advisor (1999-2000) and lectured in the musicology dept at the Sorbonne University (Paris). He taught orchestration from 2004-2006 at the Hochschule für Musik Hanns-Eisler in Berlin, and was 2006-2012 Assistant Professor of Composition at Columbia University in New York, 2012-2017 senior professor for composition at the Hochschule für Musik Detmold in Germany, and starting Oct. 2017 he is Senior Professor for composition at the Hochschule für Musik und Theater

“Felix Mendelssohn-Bartholdy” in Leipzig. His works, published by Billaudot (until 2008), Ricordi Germany (2008-2018) and Editions Peters (after 2018), have been performed in the entire world by ensembles and soloists including J.-G. Queyras, the Ensemble Recherche, 2E2M, the Argento Ensemble, the neue Vocalsolisten Stuttgart, the Ensemble Modern, the Tokyo Philharmonic Orchestra or the Berlin Radio Symphony orchestra. In 2001 he was resident of the DAAD Berliner Künstlerprogram in Berlin and in 2002-2003 of the Villa Medici / French academy in Rome. He won the 2004 Förderpreis from the Ernst von Siemens Foundation for music.

Ensemble Taller Sonoro

Sin dalla sua creazione nel 2000 l'Ensemble Taller Sonoro ha instancabilmente proposto due direzioni principali: l'interpretazione della musica più attuale e radicale nella sua proposta estetica, con l'obbiettivo di offrirla al pubblico spagnolo e internazionale con il più alto grado di rigore e impegno, e il sostegno ai giovani compositori, offrendo la sua formazione come strumento utile e professionale per svilupparne a pieno l'impegno creativo.

Lo sviluppo di queste due linee di azione è costante sin dalla fondazione dell'ensemble, parallelamente la diffusione internazionale delle attività di Taller Sonoro è stata uno dei principali obiettivi del gruppo, contribuendo alla diffusione dei repertori spagnoli di creazione attuale in ambito europeo e, singolarmente, tramite una notevole presenza in America Latina e nel Nord America.

Senza dubbio, la collaborazione con altri ensemble musicali e l'accesso al mercato discografico arricchiscono in modo determinante il contributo di Taller Sonoro alla scena musicale spagnola: insieme a diversi progetti in cui ha collaborato con l'Organum Ensemble, diretto da Marcel Pères e con l'Ensemble Gilles Binchois, diretto da Dominique Vellard, la presenza dell'Ensemble Taller Sonoro nell'ambito discografico comprende monografie dedicate ai compositori Luis de Pablo, José María Sánchez-Verdú, Nuria Núñez, Juan Cruz e César Camarero, nonché due registrazioni dal vivo consacrate all'opera di David del Puerto (Sendesaal, Radio Bremen) e i compositori finalisti del SGAE Author Foundation Award (Auditorium 400, Museo Centro Nazionale d'Arte Reina Sofía).

Una costante della sua traiettoria è stata anche l'attività pedagogica di Taller Sonoro e la sua collaborazione con le giovani generazioni di compositori, sviluppando importanti progetti pedagogici con centri di alta formazione musicale principalmente in Europa e in tutto il continente americano.

Sito ufficiale: www.tallersonoro.com

Since its creation in 2000, the Ensemble Taller Sonoro has proposed two main directions: the interpretation of the most current and radical music in its aesthetic proposal, with the aim of offering it to the Spanish and international public with the highest degree of rigor and commitment, and the support to young composers, offering the ensemble as a useful and professional tool to fully develop their creative commitment.

The development of these two lines of action has been constant since the foundation of the ensemble, as has been seen regularly in Spanish festivals and seasons of contemporary music; at the same time, the international diffusion of the activities of Taller Sonoro was one of the main objectives of the group, contributing to the diffusion in Europe of the Spanish repertoires currently created and, individually, through a notable presence in the Ibero-

American latitudes, from South America to that of North.

Undoubtedly, the collaboration with other musical ensembles and access to the record market significantly enrich Taller Sonoro's contribution to the Spanish music scene: together with several projects in which he collaborated with the Organum Ensemble, directed by Marcel Pères and with the Ensemble Gilles Binchois, directed by Dominique Vellard, the phonographic presence of the Esemble Taller Sonoro includes monographs dedicated to composers Luis de Pablo, José María Sánchez-Verdú, Nuria Núñez, Juan Cruz and César Camarero, as well as two live recordings dedicated to 'work by David del Puerto (Sendesaal, Radio Bremen) and the finalist composers of the SGAE Author Foundation Award (Auditorium 400, Reina Sofía National Art Center Museum).

A fundamental constant of his trajectory was also the pedagogical activity of Taller Sonoro and his collaboration with the young generations of composers, developing important pedagogical projects with institutions of high musical education mainly in Europe and throughout the American continent.

Official site: www.tallersonoro.com